

A Catanzaro l'iniziativa di sensibilizzazione tra i bagnanti organizzata dal Movimento 5 Stelle

Non soltanto "maladepurazione" Il mare va liberato anche dall'inciviltà

Flash mob sulla spiaggia, distribuzione di materiale informativo e dibattito conclusivo
I deputati Parentela e Benedetti: comportamenti errati hanno effetti diretti sull'ambiente

Luana Costa
CATANZARO

L'inquinamento del mare e delle coste non è unicamente determinato da un sistema depurativo che presenta vistosi limiti e criticità certificati non da ultimo dalle circa 130 procedure d'infrazione aperte dalla Comunità Europea nei confronti di altrettanti Comuni calabresi. Si sottovalutano spesso comportamenti o piccoli gesti che hanno invece un impatto ambientale di notevole dimensione. Le cicche di sigarette e i rifiuti abbandonati sulla battigia sono l'esemplificazione di un'inciviltà diffusa e della scarsa considerazione che i cittadini stessi nutrono verso le proprie risorse ambientali.

Illustrare quali siano sul piano immediatamente pratico le conseguenze dell'abbandono dei rifiuti è stato l'obiettivo dell'iniziativa promossa durante la giornata di ieri dal Meetup catanzarese del Movimento 5 Stelle. La ricca giornata di eventi si è dipanata in una sessione mattutina tesa ad informare i bagnanti presenti sulla spiaggia di Giovinò e in una sessione pomeridiana in cui gli attivisti pentastellati

si sono impegnati in prima persona nella rimozione dei rifiuti nella pineta del quartiere marinaro. La giornata si è poi conclusa con un incontro dibattito al quale hanno partecipato professionisti competenti in materia ambientale.

La manifestazione è stata appositamente organizzata di domenica per avere l'opportunità di incontrare e informare il maggior numero possibile di bagnanti. In mattinata è stato infatti allestito un banchetto accolto all'interno di uno stabilimento balneare situato nell'area di Giovinò dove è stato possibile sottoscrivere la petizione popolare predisposta qualche mese fa dal Movimento 5 Stelle e rivolta alla Commissione Europea per segnalare i rischi connessi ad un sistema depurativo fortemente compromesso. Successivamente gli attivisti hanno

**La manifestazione
si è conclusa
con la pulizia
della pineta
in località Giovinò**

inscenato un flash mob sulla spiaggia e distribuito gadget ai bagnanti (un portacicche per ridurre il fenomeno dell'abbandono dei mozziconi di sigaretta sulla spiaggia). Alla manifestazione hanno partecipato i due deputati del M5S Paolo Parentela e Silvia Benedetti, entrambi componenti della commissione Agricoltura, Caccia e Pesca della Camera. «È necessario fare un ragionamento complessivo perché l'inquinamento interessa noi e allo stesso tempo la risorsa ittica – ha chiarito la deputata veneta –. In commissione mi sono molto occupata del fenomeno della microplastica e del suo impatto sulla fauna marina. Si è infatti appurato che i pesci vanno incontro a mortalità precoce per l'ingestione delle microplastiche che ne intasano il sistema gastrointestinale. Oggi cerchiamo di far capire ai cittadini che i comportamenti errati hanno effetti diretti sull'ambiente e iniziare ad assumere atteggiamenti diversi significa investire in una risorsa più duratura nel tempo. Non è affatto semplice, perché non si capisce che abbandonare una cannuccia innesci un processo di degradazione del

Lo scenario

Emergenza microplastiche

● **Non solo la maladepurazione e tutto ciò che questa comporta in termini di trattamento delle acque reflue, di discariche abusive e di depuratori sottoposti a una procedura d'infrazione, ma anche altri aspetti legati al mare quali la pesca industriale che sta sottraendo economie ai piccoli pescatori e l'inquinamento diffuso: di questo ed altro si è discusso ieri. Nel Mediterraneo sono presenti in grande quantità la plastica e la microplastica. In Parlamento il M5S ha avanzato una serie di proposte di legge, risoluzioni e mozioni. Si parla infatti di microplastiche presenti all'interno dei prodotti cosmetici che quotidianamente utilizziamo e non trattate adeguatamente dagli impianti depurativi.**

rifiuto che termina nella creazione delle microplastiche dannose per i pesci ma anche per i cittadini che poi mangiano i pesci. È evidente che oltre ad un problema ambientale ce n'è anche un altro di sicurezza alimentare». Lo stesso concetto è stato espresso dal deputato calabrese Paolo Parentela: «Oggi siamo sulle spiagge catanzaresi per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle potenzialità della risorsa mare e sui problemi ad essa legati».

La giornata è proseguita nel pomeriggio con la rimozione dei rifiuti presenti nella pineta di Giovinò e si è conclusa con il dibattito serale a cui hanno partecipato, oltre a Paolo Parentela e Silvia Benedetti, anche l'esponente dell'associazione Avvocati per il diritto ambientale Giuseppe D'Ippolito, l'avvocato ambientalista Rodolfo Ambrosio, l'economista Matteo Olivieri, l'agronomo Francesco Santopolo e gli attivisti del Meetup. Tra i temi discussi il riproporsi del rischio trivelle al largo delle coste di Crotona e la fitodepurazione come sistema di depurazione sostenibile e alternativo ai tradizionali. ◀